

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 73 (2004)

Heft: 2

Artikel: L'opzione del dialogo

Autor: Paganini, Andrea

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-55715>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 18.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'opzione del dialogo

Le quattro valli del Grigioni italiano si qualificano, da secoli, per delle caratteristiche culturali tipicamente loro. Dal punto di vista linguistico, si sa, esse sono contrassegnate da una duplice condizione di minoranza: all'interno del Cantone dei Grigioni (l'unico trilingue della Svizzera) e soprattutto all'interno della minoranza svizzera di lingua italiana.

Ma la loro posizione geografico-politica e la loro storia le hanno anche dotate di una peculiarità che – tutto sommato, al di là delle sfide che comporta – riteniamo un privilegio. Pur lontane dai più importanti centri politico-economici, in quanto “terre di confine” – uniche propaggini del Cantone al Sud delle Alpi, politicamente svizzere ma di lingua italiana – partecipano, in misura rilevante, ai retaggi culturali di due realtà distinte, traendone arricchimenti e benefici. Ed al contempo queste valli svolgono, per i loro vicini, un'importante “funzione ponte”, di mediazione e di dialogo culturale, ai margini dell'italofonia e fuori dal territorio italiano. Un privilegio che comporta anche un onere, una responsabilità.

I «Quaderni grigionitaliani», da quando furono fondati nel 1931, si impegnano a promuovere la cultura della Valle di Poschiavo, della Bregaglia, della Mesolcina e della Calanca, favorendone lo scambio, la coesione e la “sprovincializzazione”.

Ora, in una linea di continuità rispetto a quanto nell'arco di oltre settant'anni hanno promosso i redattori di questa rivista – Arnoldo Marcelliano Zendralli, Rinaldo Boldini, Massimo Lardi, Vincenzo Todisco –, i «Quaderni» intendono puntare ancora di più su tale opzione del dialogo, sfruttando l'intrinseca potenzialità del Grigioni italiano, diventando ulteriormente strumento di apertura (al “mondo”) e di incontro (fra “mondi”) nell'ambito della cultura. Dialogo a tutto tondo: in primo luogo fra i vari organismi della PGI e del Grigioni italiano, ma anche tra le differenti discipline di studio, tra i diversi punti di vista, tra le nostre Valli e i loro vicini (Ticino, Valtellina e Lombardia soprattutto, senza trascurare il Nord delle Alpi); un dialogo, per quanto possibile, pure tra la redazione, i collaboratori e i lettori (dei quali saranno graditi pareri e suggerimenti). Con l'auspicio che tutti coloro ai quali stanno a cuore i «Quaderni grigionitaliani» partecipino alla “loro” rivista.

Il dialogo presuppone delle regole semplici ed essenziali, ma forse, per il primo editoriale, è bene chiudere qua.

Andrea Paganini, redattore